

Comunicato stampa – Igiene ambientale: Sindacati, nuovo Sciopero 11 e 12 luglio per contratto.

Braccia incrociate per 48 ore

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL

FIT Cisl Reti
Comunicazioni-Energie-Transporti

UILTRASPORTI

FIADL

11 e 12 LUGLIO 2016

SCIOPERO

NAZIONALE PER IL RINNOVO DEI CCNL DELL'IGIENE AMBIENTALE

CONTRO I LICENZIAMENTI FACILI E RICATTI
Perché vogliono ripignorare i lavoratori, eliminando tutele e diritti, minacciandoli con licenziamenti facili

PER UN GIUSTO AUMENTO DELLE RETRIBUZIONI
Perché Unitalia e Assambiente pensano alla parte economica con i soldi dei "monopoli"

PER IL GIUSTO DIRITTO ALLA SALUTE
Perché in questo comparto gli infertili e le malattie professionali stanno diventando un dramma

PER DIFENDERE IL FUTURO DEL COMPARTO
Perché Unitalia e Assambiente non vogliono un contratto collettivo nazionale ma solo cooperativo

PER TUTELARE I CITTADINI
Perché le tasse sui rifiuti pesano quasi 11 miliardi di euro nel 2016, dai 4 miliardi euro del 2008
IL SERVIZIO PUÒ COSTARE MOLTO MENO!

**RIFERIAMO I CITTADINI, DIFENDIAMO I LAVORATORI.
CONTRATTO SUBITO! SENZA DIRITTI E TUTELE NON È LAVORO!**

*rinnovo diritto lavoratori e per
servizi ai cittadini*

Con due nuove giornate di sciopero, in programma lunedì 11 e martedì 12 luglio, prosegue la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori dell'igiene ambientale per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro: diritto dei lavoratori, strumento per ampliare le tutele e migliorare i servizi ai cittadini.

Dopo la grande adesione agli scioperi del 30 maggio e del 15 giugno, e alle manifestazioni territoriali, Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiadel mettono in calendario due nuove giornate di protesta: i lavoratori del settore incroceranno le braccia

per due giorni consecutivi, 11 e 12 luglio.

Al centro della protesta, il rinnovo di un contratto scaduto da due anni e mezzo, e che interessa circa 100 mila lavoratori, fondato su due elementi: il rispetto dei diritti e delle tutele degli addetti del settore e il miglioramento dei servizi resi ai cittadini.

“Nelle scorse settimane – fanno sapere i sindacati – abbiamo riscontrato il grande supporto dell’Anci e delle amministrazioni locali a favore di una vertenza che si sta caratterizzando come una sfida a vantaggio dei cittadini, senza impoverire i lavoratori, sia nella salute e sicurezza che nelle tutele occupazionali e nella giusta retribuzione”.

Ai Sindaci, proseguono Fp Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti e Fiadel, “abbiamo illustrato i temi della piattaforma sindacale che, tramite un rinnovo contrattuale di natura industriale, riuscirà a garantire regole e tutele ai lavoratori e potrà assicurare ai cittadini il miglioramento della qualità del servizio, anche diminuendo le tariffe”.

Le controparti (Fise/Assoambiente per il settore privato e Utilitalia per quello pubblico) si stanno mostrando “sempre più sorde” al grido di protesta delle lavoratrici e dei lavoratori dell’igiene ambientale.

“Il silenzio delle controparti – affermano i sindacati – è conferma di come alle imprese non piace rendere conto ai Sindaci, non piace il contratto collettivo nazionale e il sistema delle tutele e dei diritti. Il tutto a favore di un profitto sempre maggiore e senza impegno: appaltando tutto alla cooperazione sociale e applicando contratti nazionali molto meno onerosi, a scapito dei lavoratori”.

La mobilitazione generale va avanti ad oltranza. “Il nostro obiettivo – dichiarano le sigle sindacali – è migliorare i turni e i pesantissimi carichi di lavoro, migliorare le regole sugli appalti e sui passaggi di gestione, ampliare le garanzie

sulla salute e sulla sicurezza, evitare il potere discrezionale sui licenziamenti facili e garantire il giusto salario”.

Lo sciopero nazionale sarà per due giorni consecutivi nelle intere giornate di lavoro di lunedì 11 e martedì 12 luglio 2016, per tutti i turni di lavoro con inizio nelle stesse giornate.

“Come abbiamo già detto più volte – concludono Fp Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti e Fiadel – i lavoratori e le lavoratrici del settore sono degli indomabili riformisti e alla fine avranno ragione sulla parte più conservatrice rappresentata dalle imprese, sostenitrici di un sistema socialmente ed economicamente non più sostenibile”.